



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.5.62

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2022

DELIBERAZIONE N. XI/2578

Presidenza del Vice Presidente BORGHETTI

Segretario: consigliere VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALMERI Manfredi
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PALUMBO Angelo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PASE Riccardo
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PEDRAZZI Simona
ASTUTI Samuele	FORMENTI Antonello	PIAZZA Mauro
BAFFI Patrizia	FORTE Monica	PICCIRILLO Luigi
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PILONI Matteo
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PIZZUL Fabio
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	PONTI Pietro Luigi
BOCCI Paola	GALLERA Giulio	PRAVETTONI Selene
BORGHETTI Carlo	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMANI Federico
BRIANZA Francesca Attilia	GIOVANATI Deborah	ROMEO Paola
BUSSOLATI Pietro	GIUDICI Simone	ROZZA Maria
CAPPELLARI Alessandra	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CARRETTA Niccolò	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARZERI Claudia	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CENCI Roberto	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CERUTI Francesca	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
COLOMBO Marco	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COMAZZI Gianluca	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMINELLI Miriam	MATTINZOLI Alessandro	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZALI Barbara	TURBA Fabrizio
CORTESE Paola	MAZZOLENI Monica	USUELLI Michele
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	VERNI Simone
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	MURA Roberto	VIOLI Dario
EPIS Federica	ORSENIGO Angelo Clemente	

Consiglieri in congedo: BECCALOSSI, EPIS, MALANCHINI, MAZZOLENI, TURBA e VERNI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: EMANUELA PANI.

OGGETTO: RISOLUZIONE CONCERNENTE IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022.

INIZIATIVA: COMMISSIONE CONSILIARE I (ARTICOLO 98, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO GENERALE)

CODICE ATTO: RIS/61

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 61, approvata dalla Commissione consiliare I in data 23 novembre 2022;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	66
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	65
Voti favorevoli	n.	40
Voti contrari	n.	25
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 61 concernente il Documento di economia e finanza regionale 2022, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

PREMESSO CHE il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha previsto, tra gli strumenti di programmazione, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la sua Nota di aggiornamento;

PREMESSO CHE, a seguito della modifica legislativa apportata dalla legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale) alla legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) ogni riferimento al documento strategico annuale deve intendersi fatto al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che, pertanto, costituisce l'aggiornamento del programma regionale di sviluppo, contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel programma regionale di sviluppo, e prevede in particolare:

- gli indirizzi delle leggi collegate;
- gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
- gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

PREMESSO ALTRESÌ CHE attraverso il DEFR 2022 e la sua Nota di aggiornamento si provvede all'aggiornamento del programma regionale di sviluppo (PRS) della XI legislatura e che, pertanto, tale documento rappresenta il riferimento della programmazione regionale per il triennio 2023 – 2025 e si inserisce nel ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);

PREMESSO INOLTRE CHE, conformemente a quanto previsto dalla normativa statale, la Giunta regionale ha approvato, in data 30 giugno 2022, con DGR n. XI/6560 il “Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2022”, e in data 24 ottobre 2022 con DGR XI/7182, la Nota di aggiornamento al DEFR - NADEFR 2022 - che integra e aggiorna il PRS;

RILEVATO CHE la Nota di aggiornamento al DEFR NADEFR 2022 - comprensiva di DEFR, include i seguenti allegati, costituenti parte integrante dello stesso:

- Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2022 (ex art. 22 l.r. 12/2005);

VISTA la REL n. 180 (Relazione annuale sull'avanzamento del programma regionale di sviluppo 2020), ai sensi della l.r. 34/1978 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione", come modificata dall'art. 3 della l.r. 36/2014 che, ai sensi dell'art. 77 bis della l.r. 34/78, sostituisce il Rapporto di gestione, integra la Relazione sulle *performance* (prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) e il Piano dei risultati (previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);

CONSIDERATO CHE la predetta REL n. 180 – di cui la I Commissione ha preso atto nella seduta del 10 novembre 2022, riferita all'anno 2021, contiene la rendicontazione sintetica dei principali obiettivi programmati nel PRS 2018-2023, includendo in una lettura unitaria gli interventi e i risultati ottenuti nel corso dell'intero anno;

CONSIDERATO il contesto di profonda crisi economica – sociale ed in continua evoluzione a seguito del conflitto bellico in ucraina a seguito dell'invasione russa, caratterizzato tra l'altro da:

- aumento dei prezzi dell'energia;
- carenza di materie prime;
- contrazione delle risorse;
- extra costi nella realizzazione delle opere pubbliche;

VISTO l'ordine del giorno n. 02/2022 del 20 ottobre 2022, approvato dall'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, in merito alla "Transizione energetica e problematiche relative al notevole incremento dei costi dell'energia";

CONSIDERATO CHE il DEFR e la sua Nota di aggiornamento (NADEFR 2022) in modo trasversale e integrato, si prefiggono l'obiettivo di illustrare le linee guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2023 – 2025, individuando una visione a medio-lungo termine e gli strumenti adatti per reagire alle conseguenze di un contesto in continua evoluzione, indicando nuove linee programmatiche che siano in grado di anticipare i cambiamenti di contesto, modificando, anche radicalmente se occorre, le traiettorie di sviluppo regionale, con la necessità di procedere a:

- attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – utilizzo integrato delle risorse;
- mantenimento degli investimenti: Piano Lombardia;
- transizione ambientale per le imprese ed economia circolare;
- transizione digitale della PA;
- rilancio del protagonismo della Lombardia autentica: Aree Interne;
- sostegno all'inclusione sociale: Rigenerazione urbana sostenibile delle periferie e delle aree abbandonate;
- preparazione al grande evento delle Olimpiadi invernali 2026;

CONSIDERATO CHE quali "principi fondativi – NADEFR 2023–2025" - Regione Lombardia conferma le proprie fondamentali linee strategiche di breve e medio periodo:

- la Lombardia come *Smart Land*: strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di un

territorio in grado di connettere le persone con nuove reti di mobilità, con una strategia di sviluppo delle aree interne e processi di rigenerazione urbana nelle aree degradate, evitando il consumo di suolo e facendone il fulcro per progetti di sviluppo sostenibile e di nuove opportunità produttive in un *mix* virtuoso con funzioni sociali;

- sviluppo sostenibile: la Strategia regionale inclusiva, multidisciplinare e soprattutto costruita come una matrice generale è capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale. I *Goals* dell'Agenda ONU 2030 delle Nazioni Unite sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e di perseguire la sostenibilità nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica;
- connettività e digitalizzazione: la digitalizzazione è uno dei principali *driver* di sviluppo e fattori di attrattività e competitività, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale semplificazione dell'azione della PA a vantaggio di cittadini e *stakeholders*, anche in prospettiva di piena trasparenza e *accountability*;
- prendersi cura delle persone: la *Smart Land* lombarda deve prendersi cura delle persone, rendendo fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal *welfare*, per contrastare le povertà materiali e le povertà immateriali ma anche essere capace di attrarre e/o crescere i giovani talenti a partire dal mondo dell'istruzione;

che tali strategie sono attuate attraverso:

- un utilizzo integrato e sistematico dei fondi: provenienti dalle diverse fonti di finanziamento (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla nuova Programmazione 2021-2027);
- un confronto costante con istituzioni e *stakeholder*;

CONSIDERATO CHE Regione Lombardia ha focalizzato le proprie azioni e gli interventi su sette temi chiave ovvero politiche prioritarie quali:

1. un nuovo *welfare*: caratterizzato dalla realizzazione nel 2022 dei *target* previsti dal PNRR in ambito infrastrutturale sanitario (75 case di comunità, 26 ospedali di comunità e 40 centrali operative territoriali) dall'approccio integrato alla salute, con un ampliamento del concetto di prevenzione al fine di intercettare i fattori di rischio e le nuove patologie; che persegua un sistema che garantisca la massima attenzione in ambito di Sicurezza sul lavoro, anche confermando i tavoli e gli ambiti di collaborazione con Prefetture e associazioni sindacali e datoriali per un maggiore coordinamento degli interventi;
2. un investimento su giovani, capitale umano, conoscenza, potenziando i percorsi di formazione terziaria professionalizzante e rafforzando un ecosistema in grado di trattenere i talenti nazionali e attrarre quelli internazionali. Promuovere le parità di genere sul mercato del lavoro. Creare opportunità di partecipazione attiva alla società, contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità;
3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico, mediante il sostegno alle imprese nell'attività di ricerca, nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico, anche con il potenziamento delle misure di accesso al credito, di internazionalizzazione e di sostegno alla riconversione e alla transizione *green*;
4. sostenibilità ambientale, sociale ed economica, quale riferimento di base di tutta la programmazione e premessa ineludibile per la realizzazione di interventi concreti, in *primis* di rigenerazione urbana e diretti a ridurre il *gap* esistente rispetto ai *target* di sostenibilità nelle sue

tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica con la capacità di coinvolgere i territori e tutti i soggetti attivi nella Regione. Promozione delle fonti energetiche rinnovabili e sviluppo delle comunità energetiche e dell'autoconsumo;

5. resilienza e sicurezza dei territori attraverso:
 - azioni di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico;
 - iniziative volte al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle reti immateriali;
 - trasporto pubblico locale (TPL) sicuro e accessibile per tutti (nuovi treni, autobus e ammodernamento impianti a fune);
 - accessibilità alle Olimpiadi invernali 2026;
 - potenziamento delle infrastrutture per la mobilità nel territorio regionale, anche in considerazione dello sviluppo degli ambiti legati alla logistica;
 - riqualificazione, rigenerazione urbana e territoriale degli insediamenti umani finalizzata al contenimento del consumo di suolo, al riequilibrio territoriale, alla valorizzazione paesaggistica, anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata regionale;
6. semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, per facilitare gli adempimenti e assicurare i diritti di cittadini e imprese e abbattere gli oneri regolatori, puntando in modo sempre più convinto sull'autocertificazione;
7. autonomia: lavoro congiunto con il Governo e le altre Regioni interessate per la più sollecita conclusione dell'intesa per ottenere ulteriori condizioni di autonomia in particolare nelle funzioni di tipo regolamentare e programmatico di interesse più rilevante per il territorio;

CONSIDERATO CHE i temi chiave e le politiche prioritarie sopra presentati sono stati incrociati a loro volta con le 5 *macro*-aree tematiche individuate nel DEFR, che costituiscono il quadro di riferimento fondamentale per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo nel triennio 2023-2025, sotto il titolo "La Lombardia è la Lombardia":

- il rilancio del sistema economico e produttivo;
- bellezza, natura e cultura lombarde;
- la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro;
- la persona, prima di tutto;
- un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile;

CONSIDERATO INOLTRE CHE le cinque *macro*-aree tematiche (il rilancio del sistema economico e produttivo; bellezza, natura e cultura lombarde; la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro; la persona, prima di tutto; un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile), trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le sette politiche prioritarie (nuovo *welfare*, capitale umano e coesione sociale, ricerca & innovazione-digitalizzazione-trasferimento tecnologico, sostenibilità, resilienza e sicurezza, semplificazione, autonomia) e poi declinate in quindici schede tematiche che elencano i risultati attesi;

VISTE le stime indicate nella NADEFR circa le fonti finanziarie a disposizione di Regione Lombardia che per prossimi cinque anni sono le seguenti:

- a) Risorse per la politica di coesione
Nell'ambito della Programmazione UE 2021-2027 le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i programmi regionali 2021-2027 sono pari a circa 1,4 miliardi di euro. Considerando il cofinanziamento nazionale e regionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di Regione Lombardia per i programmi regionali 2021-2027 sono pari a 3,5 miliardi di euro con le priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale.

La programmazione nazionale FSC (Fondo sviluppo e coesione) 21-27 prevede risorse aggiuntive di euro 1.567,35 milioni rispetto al 2014-2020. Il CIPESS (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) ha assegnato a Regione Lombardia una prima quota del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 pari a 185,2 milioni di euro, nelle more della definizione del riparto della dotazione, con i quali si prevede l'acquisto di 26 treni per il servizio ferroviario regionale, inclusi nel piano complessivo regionale di acquisto di 222 di nuovi treni;

b) Risorse autonome

Il cofinanziamento con risorse regionali sulla programmazione europea 21-27 pari a 631 milioni di euro finalizzato ad investimenti in ambito economico, sociale e territoriale. Nell'ambito dello sviluppo rurale 23-27 sono previsti 834,5 milioni di euro di spesa pubblica (30 milioni in più di quanto previsto con i parametri del passato). Regione Lombardia contribuirà con 148,5 milioni di euro di fondi propri quale quota di cofinanziamento regionale;

c) Risorse aggiuntive e temporanee di *Next Generation EU*

Il Recovery and Resilience Facility prevede per l'Italia risorse pari a 191,5 miliardi di cui 127,6 miliardi di prestiti e 63,8 miliardi di sovvenzioni per investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali. Sul territorio lombardo ricadono ad oggi più di 11,4 miliardi. Regione Lombardia è attualmente soggetto attuatore di 35 investimenti per circa 2,1 miliardi di euro;

d) Risorse per la politica agricola e di sviluppo rurale

A seguito sia dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni sulla ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, la Lombardia ha ottenuto 835 milioni di euro di spesa pubblica per il finanziamento degli interventi regionali di sviluppo rurale 2023-2027. Il bilancio della Regione contribuirà alla formazione della spesa pubblica per lo sviluppo rurale per un importo importante pari a quasi 150 milioni di euro (quota di cofinanziamento regionale). Le risorse potranno essere messe a disposizione dei potenziali beneficiari a seguito dell'approvazione del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-27 da parte della Commissione europea attesa per fine anno.

Infine, verrà garantita l'erogazione di circa 300 milioni di euro/anno del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia tramite l'Organismo Pagatore Regionale sia su misure dirette a regolare o sostenere i mercati agricoli (organizzazioni comuni di mercato) sia di pagamenti diretti agli agricoltori.

Inoltre, a seguito della transizione biennale 2021-22 prevista a causa della proroga dell'entrata in vigore della riforma della PAC al 2023, sul Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 prorogato fino al 2022 sono stati messi a disposizione risorse aggiuntive 2021-22 per circa 400 milioni di euro.

Come conseguenza della crisi in Ucraina, Regione Lombardia sta attivando la 'Misura 22' prevista dalla Commissione europea sulla vigente programmazione, come sostegno temporaneo a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpite dalle conseguenze del conflitto. Lo stanziamento previsto è di 17 milioni di euro a seguito della modifica 2022 del Programma di sviluppo rurale 2014-2022;

e) Risorse straordinarie regionali per il Rilancio

Con il Piano Lombardia (legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa

economica”) Regione Lombardia ha stanziato risorse pari a 4,5 miliardi di euro (obiettivo di incremento a più di 5 miliardi nella manovra di bilancio). Le priorità sono gli investimenti pubblici su infrastrutture regionali e locali;

f) Risorse statali e regionali per le Olimpiadi 2026

È previsto un finanziamento di 1 miliardo e 293 milioni di euro per 77 interventi: 635 mln per 19 infrastrutture di trasporto, 97,5 mln per 32 infrastrutture sportive e 578 mln per 26 interventi approvati nel Piano Lombardia;

PRESO ATTO dei pareri trasmessi dalle Commissioni consultive e dal Consiglio delle Autonomie Locali;

PRESO ATTO altresì delle osservazioni espresse sul DEFR 2022 e sulla relativa nota di aggiornamento da parte dei soggetti firmatari del Patto per lo Sviluppo della Lombardia che hanno partecipato alla consultazione svolta dalla I Commissione;

**DELIBERA
DI IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE**

Nell’ambito degli strumenti di attuazione del DEFR, condividendo e rafforzando i contenuti di quanto delineato nel NADEFR delle proposte di Regione Lombardia alla UE e al Governo, al fine di contrastare le criticità del contesto in continua evoluzione in cui viviamo, e in particolare:

CON RIFERIMENTO ALLA CRISI ENERGETICA E AL FINE DI PERSEGUIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA:

– ad agire affinché il Governo intervenga presso le Istituzioni Europee:

- 1) per quanto riguarda la transizione energetica e le prospettive a medio e lungo periodo a:
 - a. contemperare la transizione energetica verde al centro di qualsiasi politica, al mantenimento del tessuto produttivo e dell’equilibrio economico-sociale, costruendo un nuovo approccio sistemico e integrato alla concezione ed attuazione delle politiche e dei programmi futuri;
 - b. incrementare la produzione da fonti rinnovabili e migliorare l’efficienza energetica così da rafforzare gli obiettivi 2030 di riduzione delle emissioni;
 - c. rafforzare una strategia di lungo periodo non condizionata da “pregiudizi ideologici” che, anche attraverso l’eventuale gradualità degli interventi, assicuri l’obiettivo della piena decarbonizzazione;
 - d. garantire la più ampia partecipazione degli enti regionali e locali alla programmazione nazionale ed alla attuazione regionale dei fondi europei per le misure che mirano a sostenere la transizione energetica, al fine di vedere rappresentati i loro fabbisogni;
 - e. considerare il ruolo degli enti locali e regionali come centrale nella attuazione del *Green Deal* favorendo un quadro di valutazione regionale europeo basato su indicatori rappresentativi, misurabili, trasparenti e coerenti al fine di monitorare i progressi nell’attuazione dell’azione regionale per la transizione energetica;
 - f. incentivare la creazione di comunità di energia rinnovabile per la promozione dell’autoproduzione e l’autoconsumo collettivi di energia da fonti rinnovabili;
- 2) per quanto riguarda la crisi energetica attuale e la conseguente situazione emergenziale è necessario prevedere un nuovo piano straordinario dell’Unione europea finalizzato a:
 - a. sostenere iniziative comuni europee per il contenimento dei prezzi dell’energia (gas ed energia elettrica), anche tramite la previsione di un tetto massimo;
 - b. stabilire, anche sull’esperienza di altre nazioni, un tetto massimo per le bollette per le famiglie e per le aziende ed esercizi commerciali;

- c. tenere conto del previsto impatto asimmetrico a livello regionale della crisi energetica sulle città e sulle regioni dell'UE, data la diversa capacità di tali enti territoriali di dare risposte alle perturbazioni dell'approvvigionamento energetico e all'aumento dei prezzi dell'energia;
- d. ravvisare nel piano *REPowerEU* uno dei modi per accelerare la transizione energetica, ridurre la dipendenza complessiva dell'UE dalle importazioni di energie e materie prime e limitare così i rischi politici, economici e di sicurezza ad essi associati;
- e. accelerare la diffusione delle energie rinnovabili con attenzione alla sostenibilità nel tempo dei costi indipendentemente da incentivi pubblici;

nonché

- 3) per dare risposte immediate ai cittadini, raggiungere un accordo con un piano d'azione concreto e dettagliato, che si concentri sui seguenti aspetti:
 - a. rivalutare il meccanismo che ha portato alla nascita del *Title Transfer Facility* (TTF) al fine di “sganciare” il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas;
 - b. definire misure di mercato a livello europeo;
 - c. prevedere acquisti comuni a livello europeo di gas;
 - d. redistribuire meglio i costi economici conseguenti il conflitto in Ucraina e gli impatti sui diversi Stati membri anche con strumenti di regolazione dei divari dei tassi di inflazione;

nonché

- 4) prevedere a livello europeo uno strumento simile a quello utilizzato per contrastare la crisi europea dovuta alla pandemia del COVID-19, *NextGenerationEU* (NGEU), che possa includere la costituzione di:
 - a. un fondo speciale per finanziare programmi a breve, tra i quali il caro bollette;
 - b. fondi dedicati per il finanziamento di programmi a lungo periodo di accelerazione della transizione ecologica con l'obiettivo di efficientare il patrimonio pubblico, con particolare riguardo a quello degli enti locali;
- 5) introdurre misure per il contenimento dei costi delle bollette con risorse nazionali ed europee anche attraverso l'autorizzazione ai singoli Stati membri ad adottare aiuti diretti al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- 6) sostenere le imprese colpite dalla crisi energetica attraverso il riorientamento da parte del Governo italiano, con l'assenso della Commissione Europea, di parte delle risorse disponibili nel programma *ReactEU*;
- 7) migliorare il Sistema per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra dell'UE (*European Union Emissions Trading Scheme - EU ETS*) per recuperare risorse a favore dei consumatori;
- 8) utilizzare gli strumenti esistenti come *InvestEU* per sostenere progetti di efficientamento energetico anche attraverso l'*ELENA Facility* (*European Local Energy Assistance Facility*), che finanzia attraverso la BEI l'assistenza tecnica allo sviluppo dei progetti;
- 9) richiedere una revisione dei termini che vada oltre il 2026 o che, quanto meno, non consideri il mancato rispetto delle scadenze intermedie come cause di decadenza dai contributi per il PNRR, in quanto, a causa della crisi Ucraina, il caro energia e il caro materiali impediscono ai cantieri di procedere rapidamente;

– ad agire presso il Governo affinché:

- 10) la riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas, in deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali di cui all'articolo 26, comma

1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di aprile, maggio e giugno 2022, pari all'aliquota IVA del 5 per cento diventi stabile e venga applicata anche al trasferimento di energia termica tramite “contratti di servizio energia” e di “teleriscaldamento” e comprenda anche gli alloggi di edilizia residenziale pubblica che usufruiscono di teleriscaldamento, gestiti dalle ALER quali enti pubblici economici istituiti da Regione, per la tutela e la salvaguardia della coesione sociale;

- 11) introdurre meccanismi di semplificazione amministrativa che favoriscano la diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che garantiscano una sostenibilità anche dei costi eliminando vincoli e limitazioni che ostacolano l'approvazione dei progetti;
 - 12) potenziare la misura del credito di imposta in merito alla spesa sostenuta dalle imprese per l'acquisto della componente energetica (elettrica, gas, carburante), aumentandone le percentuali e prevedendo un'estensione anche alle piccole imprese;
 - 13) potenziare la misura del microcredito al fine di aumentare la liquidità delle imprese e delle cooperative;
 - 14) adottare urgentemente, coinvolgendo le Regioni, i Decreti attuativi del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) in materia di aree idonee per l'installazione di impianti FER (Fonti di energia rinnovabili) e per l'avvio delle comunità energetiche;
 - 15) attivare nel medio-lungo periodo una Cabina di regia a livello nazionale per aggiornare il Piano energetico, rafforzando le filiere nazionali di industria e ricerca, al fine di garantire maggiore autonomia tecnologica e produttiva e individuando interventi strutturali e di sistema, anche in termini di semplificazione e stabilizzazione del quadro normativo-procedurale, finalizzati a supportare la creazione e l'adesione, anche delle grandi imprese alle Comunità Energetiche ed a favorire lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, vettore energetico versatile e strategico al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, con cui è possibile produrre, immagazzinare, trasportare e utilizzare l'energia;
 - 16) presidiare la procedura di infrazione per la qualità dell'aria per scongiurare il suo aggravamento, a fronte della necessità di realizzare da un lato tutte le azioni richieste per rientrare nei limiti di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile e tenuto conto delle gravi difficoltà economico e sociali attuali;
- a rafforzare la cooperazione tra Regione, enti locali, enti del terzo settore e *stakeholder* economico-sociali, indispensabile e strategica nell'affrontare la crisi energetica:
- 17) prevedendo un coinvolgimento di questi soggetti (Regione, enti locali, enti del terzo settore e *stakeholder* economico-sociali) sia nei servizi erogati al cittadino o alla semplice esecuzione delle funzioni e delle attività fondamentali, che nell'elaborazione di strategie utili e condivise, continuando a fare leva sulla cabina di regia regionale recentemente attivata nell'ambito del Patto per lo Sviluppo, attraverso la quale definire con gli *stakeholder* regionali eventuali azioni di coordinamento con le misure statali e/o introdurre ulteriori di scala regionale;
- a mettere in atto le seguenti azioni finalizzate a rafforzare l'autosufficienza energetica e ad incentivare le politiche di efficientamento mediante:
- 18) l'impulso all'attivazione delle Comunità energetiche rinnovabili in Lombardia (CER), come previsto dalla l.r. 2/2022, anche sostenendo in particolar modo forme di gestione cooperativistiche nonché supportando gli enti locali nella creazione e diffusione delle CER in modo da raggiungere in maniera capillare tutte le realtà potenzialmente interessate;

- 19) l'efficientamento energetico del patrimonio residenziale regionale, sia attraverso misure specifiche individuate a valere sui POR FESR 2021/2027 sia attraverso l'utilizzo dello strumento del *super bonus* per gli edifici ALER, nonché l'utilizzo delle risorse a valere sul PNRR, affinché ogni edificio sia in grado di produrre il più possibile per il proprio autoconsumo;
- 20) l'efficientamento energetico delle AST/patrimonio anche nell'ambito dell'iniziativa ELENA, promossa dalla Commissione UE, sull'efficientamento energetico che sostiene la progettazione per efficientamento energetico di enti pubblici (comuni, province e regioni) fino al 90% dei costi ammissibili per grandi progetti, del valore di circa 10 milioni di euro;
- 21) la produzione da fonti rinnovabili attraverso l'emanazione di nuovi bandi, anche utilizzando le risorse del POR FESR 2021 – 2027, e l'incremento dei finanziamenti per i bandi già in corso di attuazione, tra i quali quelli destinati agli enti territoriali, finalizzati alla realizzazione di impianti e reti locali per la produzione e distribuzione di energia;
- 22) la diffusione della diagnosi energetica nelle PMI, quale strumento fondamentale volto ad individuare le azioni concrete per ridurre l'impiego di energia;
- 23) un'azione decisa volta al risparmio energetico degli edifici regionali e del sistema sanitario regionale;
- 24) le campagne informative e azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini;
- 25) il supporto agli enti locali (province e comuni) per l'accelerazione e smaltimento delle autorizzazioni per l'installazione di impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile (FER);
- 26) la promozione e riqualificazione delle filiere lombarde in ottica di economia circolare, attraverso il sostegno a progetti che:
 - a. incentivino il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e la riduzione della produzione di rifiuti;
 - b. tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto secondo la metodologia *Life Cycle Thinking*;
 - c. forniscano una risposta alle nuove esigenze economiche, energetiche, per il clima e la biodiversità in particolare soluzioni riguardanti la prototipazione o lo sviluppo di nuovi materiali o prodotti e/o componenti con un approccio *climate e biodiversity* positive;
- 27) la continuazione nei processi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi attraverso l'uso intelligente delle nuove tecnologie, per offrire servizi sempre più efficienti ed efficaci a utenti/cittadini /imprese;

Nell'ambito dei risultati attesi 2023–2025 relativi a:

IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

- per quanto riguarda il “Promuovere e consolidare modelli sostenibili e innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo” a:
 - 28) sostenere lo sviluppo dell'economia circolare in attuazione del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR) anche attraverso il sostegno allo sviluppo di tecnologie innovative di riciclo dei rifiuti ed all'adozione di modelli di produzione sostenibile e di processi di simbiosi industriale;
- per quanto concerne gli “Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del territorio” a:
 - 29) rifinanziare il “Fondo per la capitalizzazione delle imprese cooperative lombarde” che sostiene la crescita e lo sviluppo delle cooperative lombarde e ne finanzia i programmi di

- investimento, il consolidamento, la messa in sicurezza e rilancio in seguito alla pandemia, promuovendone in particolare la capitalizzazione e il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali;
- 30) ridurre la burocrazia continuando ad investire sulla digitalizzazione e una maggior connessione tra cittadini, imprese ed Enti anche per rendere il territorio lombardo attrattivo;
 - 31) continuare a utilizzare in modo integrato le risorse con l'obiettivo di "evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare i risultati e gli impatti attesi", proprio nel contesto attuale caratterizzato da una devastante crisi energetica e dalla conseguente esplosione di spese e costi imprevisti e imprevedibili;
 - 32) proseguire nel coinvolgimento degli enti locali, alla luce del fondamentale ruolo da essi svolto ai fini della "messa a terra" effettiva degli investimenti e nella realizzazione delle politiche pubbliche. A tale fine per implementare quanto finora avviato è opportuno:
 - a. continuare nella rigorosa programmazione e gestione delle risorse a disposizione del territorio lombardo mediante il coinvolgimento degli enti locali, chiarendo preventivamente il ruolo che dovrà essere svolto da regione, province e comuni nella realizzazione degli interventi programmati, istituendo la cabina di regia regionale tra i diversi livelli istituzionali;
 - b. effettuare uno studio/ricerca possibilmente in accordo con ANCI, sui bandi di finanziamento per gli enti locali degli ultimi due anni, con l'obiettivo di definire una migliore programmazione delle risorse disponibili a realizzare gli interventi considerati idonei ma non finanziati per l'esaurimento dei fondi a disposizione;
 - c. promuovere gli strumenti di semplificazione dei bandi agli enti locali per la loro predisposizione e partecipazione agli stessi, con momenti formativi, anche a distanza, dedicati al personale degli enti locali, facendo anche leva sui centri di competenza per l'assistenza tecnica ai comuni istituiti in accordo tra Regione e Anci Lombardia;
 - d. prevedere, nell'immediato e nel breve periodo, modalità le più semplificate e dirette per l'assegnazione delle risorse riservate a comuni e province e, al contempo, promuovere e sostenere, nel medio periodo, una nuova e diffusa fase di utilizzo di tutti gli strumenti della programmazione territoriale negoziata anche a supporto dei programmi europei, laddove possibile, prevedendo idonei luoghi formativi per gli enti locali;
 - e. continuare a programmare, finanziare e dare rapida attuazione al rafforzamento della capacità amministrativa della PA locale, a misure di semplificazione dei procedimenti, di digitalizzazione, a partire dal proseguimento delle attività relative all'infrastrutturazione digitale: l'attuale copertura della banda ultra-larga (BUL) corrisponde a circa il 36% dei Comuni;

BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

- per quanto riguarda il "rilancio dell'attrattività turistica anche in chiave cultura e sportiva della Regione Lombardia"
- 33) in considerazione dei due appuntamenti di rilievo quali Brescia e Bergamo Capitali della Cultura 2023 e Milano Cortina 2026, occasioni imperdibili di investimento, di catalizzazione delle energie regionali, di messa a regime delle competenze territoriali, di valorizzazione delle filiere imprenditoriali che possono entrare in gioco sul piano tecnologico, delle infrastrutture, della ricettività, del turismo esperienziale, dell'artigianato locale, della capacità di "narrazione" territoriale, mobilitare:
 - a. la filiera degli impianti e delle costruzioni e la filiera dell'energia al fine di costruire esperienze di sostenibilità e di risparmio energetico da far vivere al pubblico degli eventi e da lasciare strutturalmente poi come patrimonio durevole sul territorio;

- b. la filiera del cinema-audiovisivo, anche coinvolgendo *Film Commission*, che possano dare un grandissimo contributo su questo tema, così come è accaduto con *Expo 2015* quando tutto il mondo ha conosciuto l'Italia, la Lombardia e Milano;
 - c. valorizzare il patrimonio di Bergamo e Brescia per promuovere e sperimentare una programmazione territoriale a base culturale come motore di sviluppo, di occupazione e rivitalizzazione delle comunità e delle economie locali, attraverso il sostegno di interventi coordinati di promozione del patrimonio, per una positiva ricaduta sui territori delle iniziative messe in campo;
 - d. la rete degli agriturismi regionali e aziende agricole multifunzionali (anche produttrici di energia rinnovabile) che da tempo aggiungono valore al territorio rurale favorendo una recettività sostenibile e a contatto con agricoltura e natura;
- 34) promuovere e valorizzare il patrimonio turistico lombardo attraverso un'azione sinergica integrando gli strumenti di promozione con interventi di qualificazione dell'offerta turistica, valorizzando le specificità locali in una logica di *marketing* dei territori e coerentemente con gli indirizzi regionali per il settore turistico;
 - 35) replicare la positiva esperienza della gestione del bando Borghi storici che ha visto la sinergia tra enti diversi al fine di mettere a sistema il supporto e l'assistenza ai comuni nella fase di attuazione dei progetti PNRR;
 - 36) valorizzare, in coerenza con gli indirizzi della l.r. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", le Pro Loco a vocazione turistica, quali realtà che contribuiscano a dare attrattività ai territori, anche ai meno conosciuti, quali i piccoli comuni, soprattutto siti in aree montane;
 - 37) concretizzare azioni finalizzate ad incrementare i flussi e le permanenze, nella prospettiva di diversificazione dei turismi, tra i quali il segmento business, sanitario e della terza età (quella fascia demograficamente sempre più rilevante di pensionati che costituisce la base della cosiddetta "Silver economy"), con particolare attenzione al turismo responsabile e sociale inteso come accessibile ed attento alle fragilità;
 - 38) valutare la programmazione di specifici percorsi enogastronomici (ad es. Strade del Vino e dei Sapori) e di educazione alimentare al percorso dalla terra alla tavola a una dieta sana ed equilibrata e sportivi finalizzati a campagne di tutela della salute e che valorizzino la cura e il benessere psico-fisico della persona;
 - 39) sviluppare innovative azioni di educazione ambientale che valorizzino la rete delle aree protette regionali;
 - 40) continuare a valorizzare le produzioni agricole locali e artigiane in chiave di sostenibilità sociale e ambientale come elemento di attrattività, individuando e mettendo a sistema, in modo sempre più integrato, la capillare offerta di prodotti agricoli e artigiani presenti sul territorio e che in alcuni casi rappresentano le scintille per lo sviluppo dei territori e la valorizzazione di borghi storici e località, altrimenti non conosciuti, e in alcuni casi a rischio di spopolamento;
 - 41) sostenere le produzioni artigiane al fine di attivare canali digitali di vendita dei prodotti locali;

LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

- 42) monitorare tempestivamente i risultati raggiunti in termini di occupabilità (soggetti presi in carico, quanti occupati e tipologia di contratto di lavoro) e gli strumenti già in essere (Dote unica lavoro, Azioni di rete per il lavoro, Garanzia giovani, Fondo nuove competenze, eccetera) al fine di orientare al meglio, in modo efficace, le grandi risorse del PNRR sul programma GOL (Garanzia occupabilità dei lavoratori) e del FSE, nonché per incrementare e migliorare l'occupazione in un arco temporale medio-breve periodo rendendo gli interventi strategici e duraturi;

- 43) potenziare e valorizzare i Centri per l'impiego, ai quali riconoscere anche una compartecipazione e una maggiore corresponsabilità nelle procedure di monitoraggio e controllo dell'intero sistema;
- 44) monitorare le risorse statali e regionali messe a disposizione per mettere in sicurezza il patrimonio scolastico regionale e per adeguare o ammodernare i plessi scolastici anche in vista della revisione dei Piani regionali di dimensionamento, alla luce del trend demografico che impone la chiusura di plessi nelle realtà di minore dimensione demografica;
- 45) sostenere il sistema di IeFP – Istruzione e Formazione Professionale e di istruzione tecnica superiore, la formazione continua e la riqualificazione della manodopera delle aziende per acquisire competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese;
- 46) promuovere efficaci sistemi di orientamento e indirizzare i giovani verso forme di istruzione e formazione, specialmente tecnica, per favorire l'accesso al lavoro verso nuove mansioni;
- 47) sostenere le donne nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro attraverso, da un lato il miglioramento delle competenze (evitando l'abbandono scolastico), dall'altro promuovendo misure che favoriscano la riqualificazione professionale, la libera imprenditoria, le reti di conciliazione, come ad esempio le misure di lavoro flessibile, i servizi di assistenza/supporto al caregiver familiare e per la cura dei figli, anche in periodi di chiusura scolastica oppure servizi salva tempo;
- 48) potenziare i Servizi Informagiovani con collegamenti in rete e con l'allineamento delle competenze degli operatori di tali servizi, attraverso un Piano formativo concordato con Regione, nell'ottica del potenziamento delle attività di orientamento scolastico e professionale dei giovani;
- 49) proseguire la positiva esperienza della Dote Comune, misura che ha consentito a molti giovani di acquisire presso gli enti locali delle competenze certificate da Regione, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita della comunità;

LA PERSONA PRIMA DI TUTTO

– per quanto riguarda la prevenzione e la tutela della salute

- 50) ottimizzare le risorse del PNRR nell'attuazione delle reti di prossimità attraverso la realizzazione di strutture e presidi territoriali (case di comunità, ospedali di comunità e centrali operative territoriali), nell'innovazione, nella ricerca e nella digitalizzazione del sistema sanitario nazionale;
- 51) fortificare il percorso di integrazione ospedale-territorio dove si metta in atto una modalità di coordinamento efficace tra ospedali e case di comunità con MMG e infermieri di comunità;
- 52) mettere in rete i servizi sociali con il coinvolgimento effettivo e pieno degli enti locali anche a livello di programmazione e confronto regionale, per permettere che si concretizzi un vero rafforzamento del sistema;
- 53) agire nei confronti del governo al fine di garantire nei prossimi anni un costante e significativo aumento del Fondo sanitario nazionale destinandolo a:
 - a. incrementare in modo significativo le borse di studio nelle scuole di specializzazione ospedaliera nonché nei corsi per i medici di medicina generale (MMG) e nei corsi di laurea infermieristica;
 - b. incentivare e sostenere medici, infermieri ed ogni figura tecnica sanitaria;
 - c. sostenere il “sistema RSA” con particolare riferimento all'emergenza economica dovuta al caro energia al fine di contrastare tale rincaro delle rette, che gravano su famiglie (già per altro colpite a loro volta dall'aumento delle bollette) e sui Comuni, nella loro duplice veste di gestori e di soggetti del *welfare* locale che compartecipano a sostegno dei cittadini

fragili, mediante ad esempio la costituzione di un fondo straordinario dedicato, al quale sia possibile accedere a fronte di un impegno formale dei gestori delle RSA a non aumentare le rette;

- 54) consolidare i percorsi personalizzati a favore di persone fragili, in particolare giovani, adolescenti in situazione di disagio sociale, anziani e disabili, anche valorizzando la rete delle fattorie sociali e didattiche, proseguendo nell'iniziativa in essere e senza darne una scadenza;
- 55) rafforzare il percorso di presa in carico, sia dal punto di vista sociale che lavorativo, del cittadino maggiorenne in difficoltà attraverso una sinergia *inter-assessorile* per permettere una più rapida ripresa dell'individuo;

UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

– per quanto riguarda il “Favorire il riequilibrio territoriale: lo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili”:

- 56) garantire adeguata ed efficace assistenza alle aree montane e ai territori fragili nella fase della elaborazione delle strategie e della loro attuazione nell'ambito dello sviluppo dell'Agenda unitaria;
- 57) sostenere, per quanto possibile, anche quei comuni marginali che non rientrano nelle aree selezionate e la cui presenza appare trasversale nel territorio lombardo (così come messo in luce dalle indagini Polis e dalla mappatura delle aree interne aggiornata al 2020);
- 58) incentivare la collaborazione amministrativa e l'esercizio associato delle funzioni in particolare negli enti locali frammentati, agevolando e sostenendo forme di aggregazione e rappresentanza istituzionale nei territori non ricompresi in tali ambiti, soprattutto quelli più «polverizzati», valorizzando anche il ruolo di accompagnamento e sostegno che possono svolgere le Province;
- 59) tutelare la vitalità e biodiversità delle aree rurali tramite una gestione sostenibile del patrimonio forestale, delle superfici agrosilvopastorali, delle superfici agricole, della fauna selvatica e ittica e delle aree naturali protette;
- 60) sostenere lo sviluppo locale intelligente e inclusivo delle aree rurali a rischio spopolamento (territori Leader) anche tramite la integrazione delle risorse comunitarie per lo sviluppo rurale con misure complementari e sinergiche;

– per quanto riguarda il “Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili”

- 61) irrobustire le politiche di prevenzione del rischio idrogeologico a partire da un aggiornamento, sulla base delle nuove dinamiche dei fenomeni meteorologici, delle mappe di rischio e delle priorità di intervento, costruendo poi, con la condivisione con comuni, comunità montane e province e E.R.S.A.F., specifici programmi di intervento ad attuazione pluriennale territorio per territorio, a comporre il complessivo Piano regionale, orientando su questa programmazione, le risorse di volta in volta disponibili;
- 62) favorire le politiche di riqualificazione e bonifica dei siti inquinati, nonché degli edifici con presenza di amianto, anche sostenendo la rigenerazione urbana e territoriale e la riqualificazione delle aree dismesse;
- 63) sostenere l'agricoltura in tutte le sue forme con particolare riguardo a garantire una transizione intelligente del modello di economia agricola verso forme più spinte di circolarità, che risparmino nell'uso e nell'efficiente gestione delle risorse naturali ed energetiche riducendo le emissioni, e che aumentino la produttività dei fattori di produzione per una intensificazione sostenibile della produzione di cibo che garantisca il mantenimento

del tessuto imprenditoriale, anche tramite l'innovazione tecnologica, la ricerca e il sostegno al capitale umano (in particolare dei giovani imprenditori agricoli), finalizzato a garantire un equilibrato sviluppo territoriale e una strategica produzione di alimenti;

– per quanto riguarda il “Green Deal” a:

- 64) sostenere lo sviluppo di azioni di rinaturalizzazione di rafforzamento della biodiversità in coerenza con il PAF (*Prioritized Action Framework*) e di interventi per la gestione ed il contenimento della presenza nel territorio delle specie invasive.”.

IL VICE PRESIDENTE
(f.to Carlo Borghetti)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
(f.to Emanuela Pani)